«Da troppi anni la DC, attraverso i suoi uomini, viene ricordata e nominata per le lotte intestine, per i vari arrembaggi a poltrone e poltroncine...».

«Manca, in sostanza, lo scambio delle idee; manca, alla maggioranza, la remora di una minoranza; manca, in una parola, il vaglio critico della regola democratica...».

Gli «arrabbiati» d. c. di Livorno

LIVORNO, 12

« E' la libera discussione ciò di cui abbiamo bisogno: è arrivato il momento degli impegni seri e della coerenza programmatica ». Questo l'invito rivolto alla D.C. livornese. Ma non parte, come si potrebbe credere dai partiti che l'hanno appoggiata nell'esperimento del centro-sinistra o magari da avversari come noi. E' un invito rivolto al gruppo dirigente della Democrazia Cristiana da altri democristiani: i cosidetti « ribelli », gli « arrabbiati » del centro di studi « G. Toniolo », in un giornaletto — « La Fortezza » — uscito proprio in questi giorni.

E' chiaro che si tratta di individui in gran parte delusi non solo e non tanto per la politica interna ed esterna del loro partito, ma anche — un giudizio, questo che, naturalmente, non vale per tutti — « traditi » nelle loro ambizioni ed ora in cerca di rivincita o di vendetta.

Ma non è tanto la personalità dei redattori de « La Fortezza » che interessa quanto piuttosto i giudizi rivelatori che essi danno del loro partito ed in particolare di certi « notabili » che nella DC livornese fanno il buono ed il cattivo tempo.

Giudizi che per la loro spregiudicatezza e per il particolare momento in cui sono stati resi noti, hanno destato non poco scalpore in tutti gli ambienti politici cittadini (si badi che il giornale è rivolto ai soli democristiani!).

Ma lasciamo la parola a « La Fortezza » e vediamo qual è la DC nel suo interno, così come ce la descrivono alcuni dei suoi più noti esponenti. Avremo ancora una volta la conferma ch'essa è veramente in ogni momento ed in ogni circostanza « sempre la stessa », come orgogliosamente afferma l'on. Moro. Eccola: « ...*La causa prima dei molti mali che affliggono la casa livornese della Democrazia Cristiana* — è scritto nell'editoriale — *sta nella mancanza assoluta di un dialogo. Manca, in sostanza, lo scambio delle idee, manca, alla maggioranza, la remora di una minoranza, manca, in una parola, il vaglio critico della regola democratica...* ».

Poco più oltre si condanna il metodo del compromesso in mala fede il quale « *non può che dare vita ad un altro compromesso ugualmente in mala fede* ». (A proposito: non vengono a mente certi impegni « storici » della DC? E, tanto per rimanere in casa nostra, non sembra che questo giudizio spieghi chiaramente quanto è accaduto e sta accadendo per il bacino di carenaggio?).

Ma l'editoriale de « La Fortezza » va ancora più oltre, affermando che l'obbiettivo dei suoi redattori ed ispiratori è quello di operare per una DC « *non spenta nel compromesso ma viva nel gioco democratico, non mortificata nel sotterfugio ma nobilitata dall'impegno franco e aperto dei suoi militanti, non tesa nella diatriba puntualmente composta sotto il pungolo dell'interesse personale ma sollecitatrice di idee...* » ecc., ecc.

Vi è poi tutta la storia di « *un maledetto imbroglio* » descritta da un « mangiacomunisti » quale è sempre stato il geometra Gabriele Sommati — uno dei « traditi » —, il quale ha scoperto che alla DC occorrerebbe « *la dignità che da tanti anni ormai le manca* » e concorda perfettamente con quanto noi da tanto tempo andiamo sostenendo quando afferma che « *da troppi anni la DC livornese, attraverso i suoi uomini, viene ricordata e nominata per le lotte intestine, per i vari arrembaggi a poltrone o poltroncine.* (Ah, questi comunisti che speculano su tutto solo per gettare discredito sul partito dominante!... - *n.d.r.*), *per motivi raramente nobili o di interesse generale, in quanto solo molto di rado la DC, localmente, ha preso iniziative di carattere programmatico, iniziative per la impostazione razionale dei gravi problemi che ancora attanagliano la vita economica e sociale della provincia e che i socialcomunisti hanno rivelato la loro incapacità a risolvere. Purtroppo* — spiega il Sommati — *quando si devono conciliare interessi collettivi con interessi elettorali di singoli, ambizioni con imposizioni, il risultato non può essere altro che un "maledetto imbroglio", così come è accaduto per la lista di "Azione Popolare" che fu manipolata — lodevole abitudine — nella hall di un albergo cittadino, malgrado le resistenze, le riserve, le rimostranze, e le perplessità di molti, delle quali non fu tenuto conto alcuno e che — more solito — furono tacitate con aperte minacce di rappresaglie, in seguito puntualmente mantenute* ».

E l'attuale gruppo dirigente dc a Livorno, secondo lo stesso Sommati, « *invece che ad un organismo politico fa pensare ad un consiglio di amministrazione di una azienda privata* » (sic!). Sommati elenca infine « i quindici punti del disordine ».

I più significativi sono: « *impedire ad ogni costo i rinnovi dei direttivi sezionali* », « *sciogliere quelli disposti a non piegare la schiena* », « *impedire il normale funzionamento degli organi statutari* », « *isolare, mettere in difficoltà, screditare, minacciare e, ove fosse necessario, "ricattare", coloro che non accetteranno mai questo stato di cose* », « *procedere alla sistematica eliminazione di tutte le figure di un certo prestigio ed autorità per agire indisturbati* », « *fare alleanze elettorali (che nessuno rispetterà) all'unico scopo di impedire che candidati meritevoli ed onesti — anche se di altre province — riescano a raccogliere consensi e preferenze nel Livornese* ».

Vi è poi « Pillero » il quale ci fa le rivelazioni già date dal nostro giornale sulla linea della DC per il Consorzio del Bacino di carenaggio, preannunciando — ma solo per sconsigliare i dirigenti da un atto tatticamente inopportuno, viste le catastrofiche esperienze precedenti — il colpo di mano della nomina prefettizia di un commissario, quando ancora nessuno paventava questo pericolo. (E poi si ha il coraggio di affiggere manifesti dando la colpa di tutto alle inadempienze dei comunisti!...).

Infine l'ing. Pier Luigi Razzauti spiega che la richiesta di avere un deputato DC di Livorno, non pretendeva che questi fosse nato e vissuto in questa città. Si chiedeva soltanto di poter disporre di un uomo al quale le « *preferenze non provengano attraverso la potenza, i favori, gli intrallazzi della sua segreteria, bensì attraverso la fiducia che egli sa ispirare. Ciò che conta è che egli sia un uomo che non si discute e ciò non perchè non vi sia da discuterne o perchè le sue parole o la sua azione siano "la legge" (succede purtroppo anche questo), bensì perchè nelle sue parole e nelle sue azioni sono costantemente rispecchiate, in forma efficace e soprattutto, democraticamente maturate* (on.li Togni e Lucchesi: se ci siete battete due colpi! - *n.d.r.) le aspirazioni del nostro, e solo del nostro, elettorato e dei democristiani livornesi* ».

Ancora molte cose interessanti dice « La Fortezza ». Ma fermiamoci qui.

Intrallazzi, brogli, sotterfugi, minacce, ricatti: questi, dunque, i metodi con cui si governa all'interno della DC (e putroppo non solo all'interno!), secondo gli stessi democristiani.

Se ciò è una regola nel partito, perchè dunque meravigliarci tanto se l'onorevole Bonomi, che di quel partito è uno degli esponenti più potenti, non vuol rendere conto ai contribuenti italiani di una «bazzecola» quale può essere quella dei 1.000 miliardi della « Federconsorzi »? ...

Piero Passetti

Livorno

Sciopero per il bacino

LIVORNO, 12

La polemica per la nomina del commissario prefettizio al Consorzio del bacino di carenaggio è in pieno svolgimento in tutti gli ambienti politici cittadini. Questo pomeriggio si sono riuniti in Comune i rappresentanti dei partiti che già si erano accordati per la nomina dei consiglieri dell'Ente i quali hanno proceduto ad un esame approfondito del problema. Mancava naturalmente la DC la quale aveva sempre rifiutato la trattativa malgrado la mediazione dei partitini (specialmente il liberale e il socialdemocratico) e che ha voluto l'imposizione del commissario ritardando la nomina dei rappresentanti della Camera di Commercio presieduta dal d.c. Ardisson.

La Camera del Lavoro dal canto suo ha deciso per domani mattina mercoledì uno sciopero di mezz'ora da effettuarsi — appunto nei settori del porto e del cantiere — dalle 10 alle 10.30 per protestare contro il provvedimento prefettizio

La organizzazione sindacale ha anche ribadito la sua condanna all'atteggiamento della DC livornese per i suoi ricorsi abitudinari alle gestioni commissariali.

Trapani

La lunga lotta degli edili

TRAPANI — Dal 26 gennaio scorso gli edili hanno intrapreso una lotta unitaria per imporre il rispetto dell'accordo provinciale del 25 settembre 1962, firmato in Prefettura dai rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, riguardante la indennità congiunturale dell'11%. Nel corso di questa lotta gli edili hanno dato vita a imponenti manifestazioni come quelle della settimana scorsa di cui le foto mostrano due aspetti

NOTIZIE

UMBRIA

Terni: Novella apre la campagna elettorale

TERNI, 12.

La Federazione comunista di Terni aprirà ufficialmente giovedì 14 marzo alle ore 17 in piazza del Popolo la campagna elettorale con un pubblico comizio che sarà tenuto dal compagno Agostino Novella, segretario nazionale della CGIL, sul tema: « Per l'unità di tutti i lavoratori, per una svolta a sinistra ».

In caso di maltempo il comizio verrà effettuato al cinema Politeama

ABRUZZO

Chieti: i dirigenti della FILLEA-CGIL

CHIETI, 12.

Il VI Congresso Provinciale della FILLEA-CGIL (Federazione lavoratori dell'edilizia, del legno ed industrie affini) di Chieti, tenutosi ad Ortona a Mare, ha eletto i nuovi organismi direttivi:

Comitato Direttivo: Alfonso Glauco (Chieti), D'Aurizio Giulio (Casalbordino), La Caprara Nicola (Lanciano), Chinni Pierino (San Salvo), Colucci Antonio (Francavilla), Cotellessa Nicolò (Castelfrentano), Del Gatto Giuseppe (Francavilla), Mancini Cesarino (Rocca S. Giovanni), Memmo Antonio (Chieti), Menicucci Roberto (Vasto), Peca Guido (Guido), Primavera Almerio (Guardiagrele).

Sindaci Revisori: Cupido Vito (S. Vito Chietino), Manfredi Guglielmo (Vasto).

Al VI Congresso nazionale, che si terrà a Firenze nei giorni 16, 17, 18, 19 marzo, è stato delegato il compagno Antonio Memmo.

PUGLIA

Foggia: riunione del Consiglio provinciale

FOGGIA, 12.

Il Consiglio provinciale, con ogni probabilità, tornerà a riunirsi, dopo lungo tempo, il giorno 20. I suoi lavori proseguiranno il giorno successivo.

Lucania: villaggio rurale di Venusio

Dieci anni per costruirlo: vi abitano 11 famiglie (le altre hanno rifiutato)

Dal nostro corrispondente

MATERA, 12

Nel nuovo villaggio rurale di Venusio, che è stato ultimato solo pochi mesi or sono a distanza di circa dieci anni dal suo inizio, solo 11 famiglie hanno accettato di piantarvi la propria residenza. Altre venti famiglie, che hanno firmato il contratto, non ci vogliono andare, mentre un centinaio di abitazioni sono rimaste vuote. Non si trovano ancora famiglie disposte ad accettare l'acquisto della casa perchè non c'è terra per essere loro assegnata: lo Stato si rifiuta infatti di fare gli espropri nelle campagne circostanti e per ogni famiglia un tozzo di terra di appena 15 are attiguo alla casetta costituisce l'unica assegnazione.

Alle richieste di terra da parte di quelle poche famiglie che ci sono andate ad abitare il ministro Colombo, durante la cerimonia di assegnazione, un po' celiando, un po' parlando seriamente, ha detto ai contadini: « Piantate lattughe nell'orticino attiguo alla casa e andatele a vendere in piazza: in questo modo ci potrete campare ».

La difficoltà maggiore che i contadini trovano è dovuta al fatto che il villaggio è stato costruito con criteri del tutto errati, cioè è stato sistemato in una località 7 km. lontana della città, nella parte opposta dove i contadini hanno le terre in fitto o a mezzadria. Andare ad abitare il villaggio di Venusio significherebbe o rinunciare a questa terra o sottoporsi a sforzi sovrumani per raggiungere i poderi che attualmente conducono.

Sta di fatto che anche le 11 famiglie che ora stanno nel villaggio vogliono tornarsene a Matera.

La testimonianza del malcontento esistente anche nella poca gente che ora abita nel villaggio viene dalla dichiarazione che un assegnatario, Ignazio Olivieri, ci ha fatto: « Senza terra noi non intendiamo restare nel villaggio. Qui intorno c'è tanta terra espropriabile, perchè lo Stato si rifiuta di applicare la legge per la riforma? E' stato un inganno, perchè quando si fecero i contratti ci dissero che la terra ce la avrebbero data. Poi la vita qui costa il doppio. Un chilo di pane — ad esempio — che le nostre donne fanno in casa, ci costa circa 200 lire. Infatti andiamo a cuccerlo a Matera perchè qui nessuno vuole venire a gestire il forno. Anche i negozi sono chiusi. Non c'è il medico e neppure il prete ci vuol stare, viene una volta la settimana. Qui è un mortorio ».

D. Notarangelo

Nella foto: *il villaggio di Venusio.*

Toscana: nella Valdera

Le promesse della DC

Dal nostro corrispondente

PONTEDERA, 12.

In questa campagna elettorale la d.c. ha vita difficile fra la popolazione della Valdera.

La prima richiesta a cui gli oratori d.c. devono rispondere, ed in modo particolare lo on. Togni che è stato per lunga parte della passata legislatura ministro dei Lavori Pubblici, è quella relativa all'opportunità o meno di continuare ad investire miliardi per la realizzazione dello Scolmatore dell'Arno, un canale che doveva servire ad evitare i pericoli della piena dell'Arno nella piana pisana ed i cui lavori vanno avanti da lustri.

E' chiaro che se un effettivo pericolo di piene fosse esistito, oggi di Pontedera e degli altri centri che dovrebbero essere stati « salvati » dallo Scolmatore non se ne parlerebbe più, dato che lo Scolmatore non è ancora pronto, nè è possibile prevedere quando tali lavori termineranno.

Non che ciò interessi molto ai cittadini della Valdera, i quali la giudicano un'opera almeno inopportuna. Se nella zona della Valdera dovevano essere investiti svariati miliardi, potevano benissimo essere investiti per alleggerire la grave crisi degli alloggi, che travaglia tutti i centri in sviluppo, o per lavori d'irrigazione e di miglioramento fondiario, atti a far sì che si potesse arrestare, almeno parzialmente, l'esodo dalla campagna, dove centinaia e centinaia di poderi sono abbandonati a se stessi, con la conseguenza logica di ridurre sensibilmente la produttività dell'economia agricola, la quale ha ancora oggi una parte molto importante nella vita economica della zona.

Il secondo interrogativo si riferisce all'autostrada Altopascio-Pontedera-Livorno, la quale avrebbe dovuto mettere in contatto diretto tutta la zona della Valdera col porto di Livorno e con l'autostrada del Sole, dando una spinta al volume di affari dei produttori di mobili e della produzione agricola della zona (frutta, olio, vino, ecc.) tagliati fuori oggi dalle grandi vie di comunicazione.

La popolazione della Valdera non ha dimenticato che il senatore Romita, allora ministro dei Lavori Pubblici, aveva annunciato il finanziamento dell'autostrada Altopascio-Pontedera-Livorno, per alcuni miliardi, e che prima delle elezioni del 1958 l'on. Togni aveva annunciato l'inizio dei lavori di tale arteria per l'autunno.

E' vero che poi venne portata in campo la Livorno-Pontedera-Firenze, ma anche per questa arteria, almeno allo stato attuale delle cose, non c'è altro che una rivendicazione degli enti locali ed enti economici interessati, a cui non ha affatto corrisposto un minimo di buona volontà da parte del Governo che non ha preso in esame tale arteria nei suoi programmi autostradali

Questi, ripetiamo, sono interrogativi che oggi la popolazione della Valdera si pone.

In difficoltà si trova anche il capogruppo della d.c. di Pontedera, il quale al momento in cui l'on. Togni annunciò il prossimo inizio dell'autostrada Livorno-Pontedera-Altopascio, propose un o.d.g. di plauso per l'operato del ministro, mentre oggi — evidentemente — non potrebbe sottrarsi dal votare una censura all'operato dei governanti d.c. per aver ignorato le richieste di una vasta zona, depressa per il disgregarsi dell'economia agricola, e che sopravviva grazie allo spirito di iniziativa ed alla laboriosità delle sue popolazioni, senza tuttavia che il governo si decida ad accogliere nessuna delle loro rivendicazioni.

Infatti, fra le altre, c'era la costruzione dell'acquedotto delle Cerbaie, un acquedotto che avrebbe dovuto soddisfare le necessità idriche di una diecina di comuni della Valdera.

E' chiaro che se la costruzione dell'acquedotto ed i relativi finanziamenti fossero stati assegnati direttamente ai Comuni, sia pure uniti in consorzio, forse oggi l'acquedotto sarebbe in funzione, mentre ci dicono che sono finiti da tempo i... fondi, e di condurre a termine l'opera non se ne parla.

Anche in questo caso si tratta di alcune centinaia di milioni « immobilizzati » dallo Stato. Fra l'altro anche amministrativamente è un affare che non quadra perchè le centinaia di milioni impiegati non rendono nulla.

i. f.

Siena

Corsi di alto perfezionamento musicale

SIENA, 12

Si svolgeranno anche quest'anno a Siena, dal 15 luglio al 15 settembre i corsi di alto perfezionamento musicale che sono organizzati dall'Accademia Musicale Chigiana.

I docenti saranno: *Arpa:* Jaqueline Borot; *arte vocale:* Giorgio Favaretto; *chitarra classica:* Andrés Segovia; *clavicembalo:* Ruggero Gerlin; *composizione:* Vito Frazi; *danza:* Clotilde e Alexandre Sakhharoff; *direzione d'orchestra:* Sergio Celibidache; *musica d'insieme:* Quintetto Chigiano; *Musica per film:* A. F. Lavagnino; *organo:* Fernando Germani; *pianoforte:* Guido Agosti; *scena lirica:* Gina Cigna; *vihuela e strumenti antichi:* Emile Pujol; *violino:* Yvonne Astruc; *violoncello:* André Navarra.

Sempre nello stesso periodo sono previsti 15 concerti di musica da camera, 4 rappresentazioni operistiche, 2 rappresentazioni di danza classica e numerose altre manifestazioni musicali tra cui un concerto sinfonico diretto da Sergio Celibidache e un concerto di musica da Camera del Quintetto Chigiano.

Numerosissime sono già le adesioni di allievi italiani e stranieri a tali corsi che ogni anno assumono sempre una maggiore importanza. Nella decorsa stagione gli iscritti furono quasi 400 provenienti da 34 nazioni.

Sardegna

Consorzio «segreto»

ALGHERO, 12.

Il consigliere comunale compagno Raimondo Usai, ha indirizzato la seguente lettera al giornale « Nuova Sardegna » su una questione di largo interesse generale: il nucleo di industrializzazione Sassari, Alghero, P. Torres:

« Egregio Direttore,

allora è proprio vero che funziona in tutta "segretezza" il Consorzio per il nucleo di industrializzazione Sassari-Alghero-P. Torres.

Questo lo si ricava dall'articolo apparso nella "Nuova Sardegna" del 26 febbraio — Cronaca di Sassari — dove con titolo cubitale viene annunciato che è stato "formulato il piano regolatore per il nucleo di industrializzazione"; poi nello stesso sommario si legge che "la Camera di Commercio lo ha inviato per l'approvazione alla Cassa per il Mezzogiorno".

Dalla stessa lettura dell'articolo si è capito che sono state adottate decisioni della massima importanza all'insaputa dei veri rappresentanti eletti dal Comune di Alghero. Perchè sono state adottate queste importanti decisioni senza che lo scrivente e gli altri rappresentanti di questa Città siano stati convocati per partecipare alle riunioni? Perchè poi tanta fretta di voler decidere su grosse questioni senza che prima siano stati nominati i veri rappresentanti di ogni singola Amministrazione che fanno parte di diritto dello stesso Consorzio? Perchè non si è avuta tutta questa fretta nel voler nominare i membri del Consiglio Generale, lo stesso Comitato Direttivo e gli altri organi del Consorzio, cioè il Presidente e il Collegio dei Revisori? Eppure, nell'atto costitutivo del nucleo non viene detto in nessun paragrafo di nessun articolo che i sindaci dei Centri Consorziati come lo stesso Presidente della Provincia e della stessa Camera di Commercio possono sostituire e perciò deliberare in assenza dei membri eletti legittimi rappresentanti per legge dal Consorzio del nucleo industriale Sassari-Alghero-P. Torres.

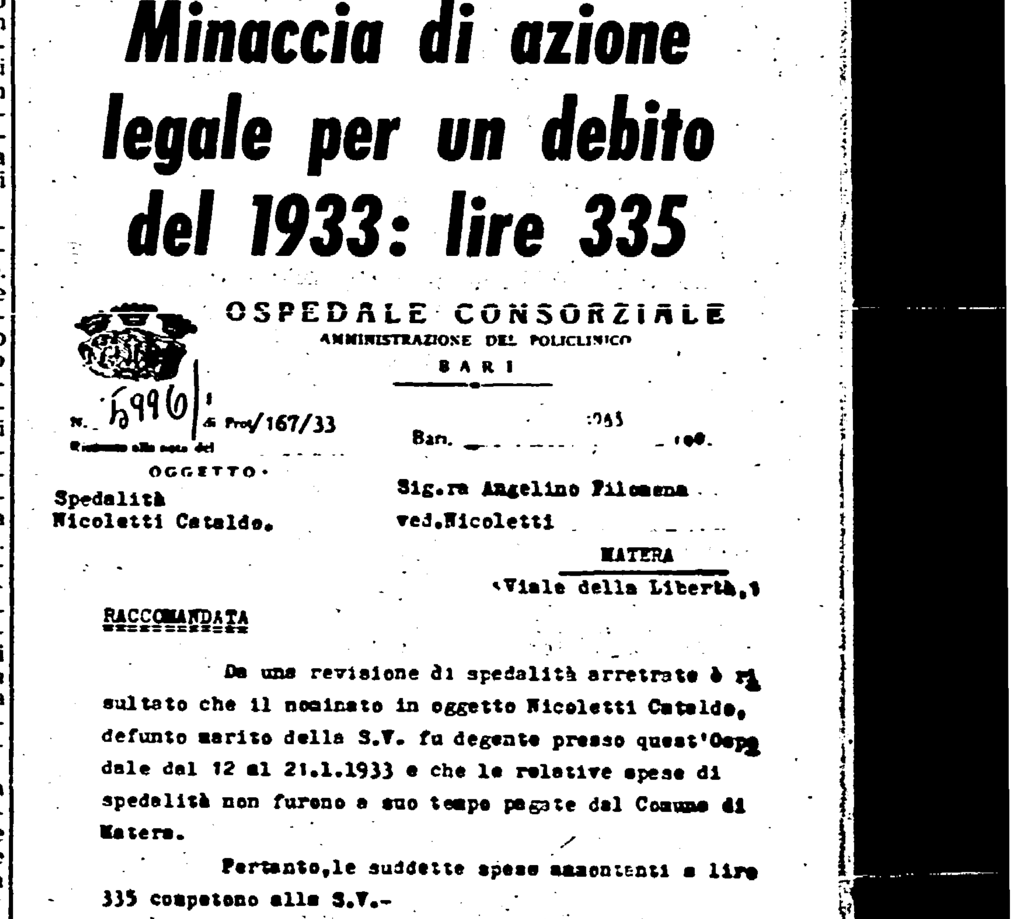
Infatti nell'articolo 7 dello Statuto viene detto che "il Consiglio Generale è costituito da 15 membri nominati dagli Enti Consorziati: lo stesso articolo come nessun altro articolo dello Statuto non fa nessun riferimento che autorizza i capi delle amministrazioni consorziate, a sostituirsi, discutere e deliberare in tutta segretezza su qualsiasi problema grande o piccolo che interessa direttamente lo sviluppo del nucleo ».

RAIMONDO USAI

Consigliere comunale e membro del Consiglio Generale del Consorzio »

Accade a Bari

Minaccia di azione legale per un debito del 1933: lire 335



OSPEDALE CONSORZIALE
AMMINISTRAZIONE DEL POLICLINICO
BARI

N. 6996 di Prot/167/33 — Bari, ... 1963

OGGETTO: Spedalità Nicoletti Cataldo.

Sig.ra Angelino Filomena ved. Nicoletti
MATERA
Viale della Libertà, 1

RACCOMANDATA

Da una revisione di spedalità arretrate è risultato che il nominato in oggetto Nicoletti Cataldo, defunto marito della S.V. fu degente presso quest'Ospedale dal 12 al 21.1.1933 e che le relative spese di spedalità non furono a suo tempo pagate dal Comune di Matera.

Pertanto, le suddette spese ammontanti a lire 335 competono alla S.V.-

Si invita, in conseguenza, la S.V. a provvedere, entro e non oltre 15 giorni dalla data della presente, al pagamento della suddetta somma, avvertendo che, in mancanza, quest'Amministrazione sarà costretta a ricorrere alle vie legali.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

La firma spiega il contenuto. I commissari prefettizi, disseminati dal governo un po' dovunque, tra le altre, hanno anche questa caratteristica: assenza completa di humour. *E con questa mentalità amministrano la cosa pubblica*